VERIFICA

IV

Verifica di fine parte IV

Dalla tarda antichità all'alto Medioevo · capitoli 10–12 · tempo: 2 ore

Storia dell'arte 3 · Parte IV · Dalla tarda antichità all'alto Medioevo · versione 1.0
Verifica: Verifica di fine parte IV · pagine 323–328 del volume completo · estratto per lo studio

La verifica comprende un questionario a scelta multipla (Parte A) e una prova scritta (Parte B): domande brevi, la lettura guidata di un'opera, una fonte latina, un saggio di confronto e una domanda sulla conservazione. Nelle risposte usa il lessico specifico e indica sempre, per le opere, luogo, datazione (con «c.» quando è approssimata), materiale o tecnica e luogo di conservazione. Il punteggio massimo è 100; la griglia di valutazione è alla fine.

Parte A · Questionario (20 punti, 2 per risposta)

1. L'Arco di Costantino (315) è un esempio di riuso di *spolia* perché:
   - **A.** fu costruito con i blocchi del Colosseo smontato;
   - **B.** fu spostato dal Foro Romano alla valle del Colosseo nel IV secolo;
   - **C.** accanto al nuovo fregio costantiniano riusa rilievi delle età di Traiano, Adriano e Marco Aurelio;
   - **D.** le sue colonne vengono da un tempio di Ravenna.

2. La parola greca ΙΧΘΥΣ, «pesce», era per i primi cristiani un acrostico di:
   - **A.** «Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore»;
   - **B.** «Io sono la via, la verità e la vita»;
   - **C.** «Pace a voi, fratelli nel Signore»;
   - **D.** «Alfa e Omega, principio e fine».

3. Nella basilica paleocristiana l'arco trionfale:
   - **A.** chiude il quadriportico verso la strada;
   - **B.** regge le capriate della navata centrale;
   - **C.** divide il nartece dalle navate laterali;
   - **D.** separa la navata dalla zona dell'altare e dell'abside.

4. Il mausoleo di Santa Costanza a Roma (metà del IV secolo) ha:
   - **A.** una pianta a croce latina con transetto;
   - **B.** uno spazio centrale circolare circondato da un deambulatorio, con mosaici della vendemmia nella volta;
   - **C.** tre navate divise da colonne con trabeazione;
   - **D.** una pianta ottagonale con sette esedre e matronei.

5. Il pennacchio è:
   - **A.** la galleria superiore riservata alle donne;
   - **B.** la nicchia semicircolare fra due pilastri;
   - **C.** un triangolo sferico che raccorda la pianta quadrata alla base circolare della cupola;
   - **D.** l'arco che separa la navata dal presbiterio.

6. Hagia Sophia (Santa Sofia) a Costantinopoli:
   A. fu costruita da Costantino nel 330, insieme alla nuova capitale;
   B. ha una cupola su tamburo ottagonale, larga circa 15 m;
   C. fu progettata da Apollodoro di Damasco per Teodorico;
   D. fu costruita fra il 532 e il 537 da Antemio di Tralle e Isidoro di Mileto.

7. Nel mosaico del *Palatium* in Sant'Apollinare Nuovo a Ravenna le figure fra le colonne:
   A. furono cancellate dopo la riconquista bizantina, un caso di *damnatio memoriae*;
   B. furono aggiunte da Carlo Magno quando portò le colonne ad Aquisgrana;
   C. furono distrutte dai bombardamenti del Novecento;
   D. non furono mai eseguite, perché il cantiere si interruppe.

8. L'iconoclastia bizantina:
   A. fu una persecuzione dei cristiani da parte degli imperatori pagani;
   B. fu una lunga controversia sulle immagini sacre, dal 726/730 all'843;
   C. nacque in Occidente con la lettera di Gregorio Magno a Sereno;
   D. si concluse con la caduta di Costantinopoli nel 1453.

9. Nel cloisonné:
   A. una lamina sottile è lavorata dal retro con punzoni;
   B. fili d'oro ritorti sono saldati a formare volute;
   C. una miscela nera di zolfo e metalli è fusa nei solchi incisi;
   D. listelli d'oro saldati di taglio formano celle riempite di smalto o di pietre tagliate.

10. Il modello della Cappella Palatina di Aquisgrana è:
    A. Santa Sofia di Benevento;
    B. il Pantheon di Roma;
    C. San Vitale a Ravenna;
    D. la basilica di San Pietro costantiniana.

Parte B · Domande brevi (30 punti, 5 ciascuna)

11. **Lessico (cap. 10).** Definisci in due righe ciascuno: *loculo*, *arcosolio*, *cubicolo*.

12. **Lessico (capp. 11–12).** Definisci in due righe ciascuno: *matroneo*, *tessera* (di un mosaico), *arte suntuaria*.

13. **Collocazione cronologica.** Metti in ordine, dal più antico al più recente, indicando la data: Carlo Magno imperatore; Editto di Milano; costruzione di Santa Sofia a Costantinopoli; fondazione di Costantinopoli; consacrazione di San Vitale; Editto di Tessalonica; i Longobardi in Italia; Ottone I imperatore.

14. **Collocazione geografica.** Abbina ogni edificio alla città in cui si trova. 1) Santa Costanza; 2) San Lorenzo Maggiore; 3) Sant'Apollinare in Classe; 4) Villa romana del Casale; 5) Cappella Palatina di Carlo Magno; 6) San Michele, voluta dal vescovo Bernoardo. a) Hildesheim; b) Piazza Armerina; c) Roma; d) Aquisgrana; e) Milano; f) Ravenna.

15. **Opere e luoghi di conservazione.** Abbina ogni opera al luogo che la conserva. 1) *Gruppo dei Tetrarchi*; 2) testa colossale di Costantino; 3) Corona Ferrea; 4) lamina di Agilulfo; 5) altare di Ratchis; 6) Croce di Gero. a) Firenze, Museo Nazionale del Bargello; b) Colonia, Duomo; c) Venezia, angolo della basilica di San Marco; d) Roma, Musei Capitolini; e) Cividale del Friuli, Museo Cristiano e Tesoro del Duomo; f) Monza, Duomo.

16. **Tecniche.** Spiega come si esegue un mosaico parietale (materiali delle tessere, strati di malta, posa) e in che cosa si distingue dal cloisonné, che pure accosta materiali colorati.

Parte B · Lettura d'opera (15 punti)

17. **I pannelli di Giustiniano e di Teodora in San Vitale a Ravenna.** Compila la scheda di lettura: dati (luogo, data, tecnica), descrizione e iconografia (chi sono le figure, che cosa portano, come sono disposte), analisi formale (frontalità, fondo d'oro, ritmo delle figure, gerarchia), funzione (dove si trovano nella chiesa e perché), contesto (Giustiniano e la riconquista di Ravenna), conservazione. Spiega perché si può dire che il potere vi è rappresentato «come liturgia».

Parte B · Le fonti (10 punti, 5 per domanda)

18. **Eginardo, *Vita Karoli Magni* 26.** «*Sacrorum vasorum ex auro et argento vestimentorumque sacerdotalium tantam in ea copiam procuravit, ut in sacrificiis celebrandis ne ianitoribus quidem, qui ultimi ecclesiastici ordinis sunt, privato habitu ministrare necesse fuisset.*» «Procurò per essa [la basilica di Aquisgrana] una tale quantità di vasi sacri d'oro e d'argento e di vesti sacerdotali che, nella celebrazione della messa, neppure i portinai, che sono l'ultimo grado dell'ordine ecclesiastico, dovevano servire con l'abito di tutti i giorni» (traduzione della redazione). a) A quale categoria di opere, studiata nel cap. 12, appartengono i *vasa sacra* e le *vestimenta* di cui parla Eginardo? Che cosa diventano, una volta donati alla chiesa? b) Che cosa vuole dimostrare il biografo con questa frase, e perché la ricchezza degli arredi è per lui un elogio dell'imperatore?

Parte B · Saggio di confronto (15 punti)

19. **Basilica e pianta centrale (15 righe).** Confronta una basilica paleocristiana a scelta (San Pietro costantiniano, Santa Sabina o Santa Maria Maggiore) con due edifici a pianta centrale della parte (fra Santa Costanza, San Vitale e la Cappella Palatina di Aquisgrana): forma, percorso del fedele, luce, funzione. Perché la pianta longitudinale diventa la forma normale della chiesa, e quando si sceglie invece la pianta centrale?

Parte B · Conservazione e tutela (10 punti)

20. **Conservazione e tutela.** Hagia Sophia (Santa Sofia) ha cambiato funzione più volte: chiesa, moschea nel 1453, museo nel 1934, di nuovo moschea nel 2020. Spiega che cosa ciascun cambiamento ha comportato per l'edificio e per i suoi mosaici, e perché un cambio d'uso è insieme un rischio e, a volte, la ragione per cui un monumento si conserva. Porta un confronto con un'altra opera della parte o con un esempio del cap. 1.

Tabella V4.1 Griglia di valutazione della verifica di fine parte IV.

Sezione	Esercizi	Criteri	Punti
A · Questionario	1–10	2 punti per ogni risposta esatta	20
B · Domande brevi	11–16	lessico preciso, date e luoghi corretti (5 ciascuna)	30
B · Lettura d'opera	17	completezza della scheda (8), analisi formale e iconografica (4), contesto e conservazione (3)	15
B · Le fonti	18	domanda a (5), domanda b (5)	10
B · Saggio di confronto	19	conoscenze (6), confronto argomentato (6), lessico ed esposizione (3)	15
B · Conservazione e tutela	20	fatti corretti (5), riflessione sulla tutela (5)	10
Totale		voto in decimi = punteggio : 10, arrotondato al mezzo voto (sufficienza: 60 punti = 6)	**100**

Soluzioni

1. C. Il fregio costantiniano corre accanto a statue e rilievi traianei, tondi adrianei e pannelli aureliani: due linguaggi uno accanto all'altro (cap. 10).

2. A. Ἰησοῦς Χριστὸς Θεοῦ Υἱὸς Σωτήρ (cap. 10).

3. D. L'arco trionfale incornicia l'abside e segna il passaggio dallo spazio dei fedeli a quello dell'altare (cap. 10).

4. B. Pianta centrale con deambulatorio; nella volta anulare i mosaici con la vendemmia (cap. 10).

5. C. Quattro triangoli sferici portano la cupola sulla campata quadrata (cap. 11).

6. D. 532–537; cupola su pennacchi di c. 31–33 m, alta c. 55 m (cap. 11).

7. A. Nel *Palatium* di Teodorico le figure della corte ariana furono eliminate dopo il 561, quando il vescovo Agnello riconsacrò la chiesa al culto cattolico; restano tracce, come alcune mani sulle colonne (cap. 11).

8. B. Dal 726/730 all'843; il secondo Concilio di Nicea (787) aveva difeso il culto delle immagini (cap. 11).

9. D. A è lo sbalzo, B la filigrana, C il niello (cap. 12).

10. C. Ottagono con deambulatorio e galleria; Eginardo ricorda le colonne fatte venire da Roma e da Ravenna (cap. 12).

11. *Loculo*: nicchia rettangolare scavata nelle pareti delle gallerie di una catacomba, chiusa da una lastra o da tegole, per un solo defunto. *Arcosolio*: tomba scavata nella parete e sormontata da un arco, spesso decorata, per le famiglie più agiate. *Cubicolo*: piccola stanza sepolcrale di una famiglia o di un gruppo, che si apre su una galleria.

12. *Matroneo*: galleria al piano superiore, sopra le navate laterali o il deambulatorio, aperta verso lo spazio centrale (San Vitale, Santa Sofia). *Tessera*: piccolo cubetto di pietra, di pasta vitrea colorata (smalto) o di vetro con foglia d'oro, che accostato ad altri forma il mosaico. *Arte suntuaria*: produzione di oggetti di lusso in materiali preziosi (oreficeria, avori, stoffe, libri miniati), centrale nell'alto Medioevo.

13. Editto di Milano (313); fondazione di Costantinopoli (330); Editto di Tessalonica (380); Santa Sofia (532–537); consacrazione di San Vitale (547 o 548); i Longobardi in Italia (568); Carlo Magno imperatore (800); Ottone I imperatore (962).

14. 1-c; 2-e; 3-f (a Classe, presso Ravenna); 4-b; 5-d; 6-a.

15. 1-c; 2-d; 3-f; 4-a; 5-e; 6-b.

16. Traccia: nel mosaico parietale le tessere (pietre, smalti di pasta vitrea colorata, tessere d'oro con la foglia fra due strati di vetro) si premono in un letto di malta fresca, steso sopra due o più strati di preparazione; si posano leggermente inclinate per catturare e riflettere la luce, e si lavora per porzioni finché la malta è morbida. Nel cloisonné, invece, i colori sono separati da listelli d'oro saldati sulla lastra: le celle si riempiono di smalto fuso nel forno o di pietre tagliate su misura. Il mosaico riveste pareti e volte; il cloisonné decora piccoli oggetti preziosi.

17. Traccia: dati (Ravenna, San Vitale, pareti dell'abside; c. 547; mosaico parietale con tessere di smalto e d'oro). Iconografia: a sinistra Giustiniano con il diadema e l'aureola porta una patena per l'offerta, fra il vescovo Massimiano (nominato dall'iscrizione), chierici, dignitari e soldati; di fronte Teodora porta un calice, con le dame di corte; sull'orlo del suo mantello i Magi che portano doni. Analisi: figure frontali allineate sul fondo d'oro, piedi che quasi non poggiano, corpi nascosti dalle vesti, ritmo regolare delle teste; gerarchia segnata da posizione, abiti, aureola. Funzione: le due processioni sono rivolte verso l'altare e mostrano l'offerta dei sovrani come parte della messa: il potere si presenta in forma di rito, «come liturgia». Contesto: la ricon-

quista bizantina di Ravenna (540); gli imperatori non furono mai a Ravenna, la loro immagine ne fa le veci. Conservazione: i mosaici sono originali, interessati nel tempo da restauri; UNESCO 1996 con gli altri monumenti di Ravenna.

18. a) All'arte suntuaria (oreficeria e tessuti preziosi): donati alla chiesa, entrano nel suo tesoro. b) Traccia: Eginardo vuole mostrare la pietà e la generosità di Carlo; la quantità di oro, argento e vesti è tale che anche il grado più basso del clero (i portinai) poteva servire in abito liturgico. Per un sovrano altomedievale donare oggetti preziosi alla chiesa è un atto di fede e insieme di potere e prestigio, come nei modelli imperiali antichi.

19. Traccia: la basilica (San Pietro, cinque navate; Santa Sabina, tre navate con colonne e cleristorio; Santa Maria Maggiore, mosaici della navata e dell'arco trionfale) è un percorso dal quadriportico e dal nartece verso l'altare e l'abside; accoglie molti fedeli, deriva dalla basilica civile romana; la luce scende dal cleristorio lungo l'asse. La pianta centrale (Santa Costanza, San Vitale, Aquisgrana) raccoglie lo spazio attorno a un punto: è la forma del mausoleo, del battistero, del *martyrium* e della cappella di corte; la luce viene dall'alto, dalla cupola. La basilica diventa normale perché adatta alla liturgia e alle grandi assemblee; la pianta centrale si sceglie per luoghi di memoria, di sepoltura e di battesimo o per significati simbolici (l'ottagono) e per citare un modello, come Aquisgrana con San Vitale.

20. Traccia: da chiesa a moschea (1453) i mosaici figurati furono via via coperti di intonaco, si aggiunsero i minareti e gli arredi islamici; l'edificio fu però mantenuto e restaurato. Come museo (1934) si scoprirono e restaurarono molti mosaici, e l'edificio fu aperto a tutti come patrimonio comune; dal 2020, di nuovo moschea, i mosaici figurati sono coperti o velati durante la preghiera. Il cambio d'uso può danneggiare o nascondere, ma assicura manutenzione e vita: confronto con il tempio della Concordia ad Agrigento salvato dalla trasformazione in chiesa (cap. 1) o con il Pantheon, chiesa dal 609. Hagia Sophia fa parte del sito UNESCO delle aree storiche di Istanbul.